



Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cagliari

- **Considerata** la rilevanza sociale e la funzione di tutela dell'affidamento della collettività che l'Ordinamento attribuisce alle professioni Ordinarie Forense e Medica;
- **Considerata altresì** la situazione emergenziale attualmente in atto, che vede tutti gli esercenti le professioni sanitarie impegnati in uno sforzo sovrumano nella lotta alla pandemia da CoViD-19 in corso nel nostro Paese, spesso senza dispositivi di protezione individuale, strumenti e presidi sanitari adeguati alle effettive esigenze, e che, di conseguenza, oggi ancor più che in situazioni di normalità qualunque azione nei confronti delle professioni sanitarie deve essere improntata ad un'attenta e scrupolosa valutazione della fondatezza delle pretese avanzate dalla parte assistita, valutazione che è certamente da escludere nell'ipotesi di accaparramento indiscriminato di clientela finalizzato ad azioni legali generalizzate nei confronti degli esercenti le professioni sanitarie;
- **Preso atto** delle pubblicità diffuse sui diversi canali di comunicazione da società a scopo di lucro, quali la "A.P. Risarcimento e Consulenza" che invitano in via generalizzata all'azione legale nei confronti dei sanitari;
- **Preso atto** delle dichiarazioni del Presidente della FNOMCeO e di diverse Associazioni del Settore, nonché delle delibere assunte da altri Ordini Forensi, che condivide;
- **Ritenuto** che, come questo Ordine ha già avuto modo di segnalare in passato, tali pratiche commerciali scorrette si pongano in contrasto con il sistema di tutela dell'affidamento della collettività, ancor più quando le stesse vengano attuate attraverso il richiamo all'attività legale, che tali società non possono svolgere perché riservata per legge all'Avvocatura, così da indurre in errore la collettività stessa in ordine ai poteri di rappresentanza ed al possesso di specifiche professionalità in capo a tali società;
- **Ritenuto altresì** che tali pratiche scorrette siano agevolate dalle lacune normative contenute nella disciplina delle liberalizzazioni, tali da consentire alle società indicate il ricorso a mezzi pubblicitari che integrano gli estremi di illeciti disciplinari per gli iscritti agli Albi degli Avvocati;
- **Valutato** che il riferimento a "i nostri legali", contenuto nelle suddette pubblicità, e che il fisiologico sviluppo processuale di almeno una parte delle vertenze da queste trattate facciano ritenere fondato un collegamento di queste società con alcuni Iscritti agli Albi Forensi;

Delibera

di richiamare tutti gli Iscritti al puntuale rispetto del Codice Deontologico Forense ed, in particolare, al **divieto** di accaparramento di clientela, al **divieto** di favorire l'esercizio abusivo della Professione Forense da parte di chi non sia iscritto ad un Albo, al **dovere**

di sconsigliare alla parte assistita azioni infondate, al **dovere** di corretta informativa verso la clientela, avvertendo fin d'ora che questo Consiglio segnalerà al competente Consiglio Distrettuale di Disciplina ogni condotta dei propri Iscritti che si ponga in contrasto con i suddetti canoni comportamentali esigibili;

di sollecitare l'AGCM all'adozione di provvedimenti limitativi e sanzionatori di ogni pratica commerciale scorretta e di ogni attività in concreto lesiva delle riserve di legge a favore delle professioni ordinistiche, al fine di tutelare l'affidamento della collettività da abusi e da errori indotti dal riferimento arbitrario ad attività professionali che non competono alle suddette società.

Cagliari, 31 marzo 2020

Il Presidente
Avv. Aldo Luchi